

CELEBRAZIONI A SAN GIUSEPPE, PADERNO E VENDOGGIO: 70 I CRESIMATI.  
MONS. MAZZOCATO: «IL COMANDAMENTO DELL'AMORE INDICA LA STRADA»

# La «segnaletica» del «sì»



**U**N'CLIMA di grande partecipazione ha accompagnato, tra sabato 28 e domenica 29 ottobre, l'«eccomi» di numerosi giovani che hanno ricevuto il sacramento della Confermazione. Una settantina tra le parrocchie udinesi di San Giuseppe (30 ragazzi e 2 adulti) e Paderno (22) e la parrocchia di Vendoglio (15).  
A questi giovani l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, ha «consegnato» il Vangelo del giorno ricordando loro che si tratta della «segnaletica stradale» che li condurrà a vivere una vita buona nel segno del Cristo che hanno accolto con il loro «sì». La liturgia della Parola presentava, infatti, il brano che di fatto è il cuore del messaggio evangelico. Gesù alle domande dei Farisei –

che gli chiedono «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?» – risponde: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente». Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: «Amerai il tuo prossimo come te stesso». Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti». Ora dunque ai ragazzi, dopo il percorso di preparazione alla Cresima, il compito di proseguire su quella strada illuminata da questi comandamenti.  
A presiedere la celebrazione di Vendoglio, per le quattro parrocchie di Vendoglio, Treppo Grande, Lauzzana e Caporiacco l'arcivescovo, mons. Diego Causero.

## Cresima, nuovi sussidi all'Ufficio di Pastorale giovanile

L'ufficio diocesano di Pastorale giovanile informa che sono disponibili i sussidi di catechesi per pre-adolescenti – l'intera trilogia «fede-speranza-carità» o i sussidi singoli – e per adolescenti – sui frutti dello Spirito e il sussidio «di discernimento».

Nelle foto, da sinistra, in alto: due momenti delle cresime di San Giuseppe a Udine (foto Zannini), due immagini della celebrazione di Paderno (Alessandro Laporta/FotoCesco), e le cresime a Vendoglio.

## ANTI-HALLOWEEN

### Un'offensiva nel segno della gioia

**I**NVECE di illuminare i davanzali delle finestre con zucche dalle facce paurose, si potrebbe esporre l'immagine di un santo fuori dalla propria abitazione o all'esterno dell'oratorio». È l'idea anti-Halloween che è venuta a don **Daniele Antonello**, vicedirettore dell'Ufficio diocesano di Pastorale Giovanile di Udine. «Perché ci spiega – è la parola stessa a suggerirlo: «Hallow» significa «santificare» mentre «eve» è l'abbreviazione di «evening», «sera». Quindi Halloween deriva da All Hallow's Eve che vuol dire semplicemente «Sera della festa dei Santi». Una sera, dunque, che non ha niente a che vedere con mostri, fantasmi e creature paurose, ma che invece richiama il bello e l'esaltazione di tutti quelli che hanno seguito Gesù con tutta la loro

vita». «Dando un'occhiata sul web – continua don Antonello – ho visto che c'è anche un sito internet ([www.halloween.org](http://www.halloween.org)) dove si trovano molti suggerimenti per organizzare una festa in cui bambini e ragazzi si vestono con costumi ispirati ai santi e poi ci sono giochi e balli all'insegna della gioia. Può essere uno spunto per maestre e animatori».  
Resta il fatto che gli scaffali dei supermercati e le vetrine dei negozi sono piene di riferimenti ad una festa più commerciale, fatta di ragnatele e di streghe. Il marketing e la pubblicità stanno imponendo alle nuove generazioni di festeggiare in un certo modo: i bambini tornano a casa dall'asilo con il lavoretto di «halloween» e gli adulti organizzano party travestiti e

serate a tema. Allora, qual è l'atteggiamento giusto da tenere? «Credo che non si debba né incoraggiare Halloween né tantomeno schierarsi in forte contrapposizione. Ma semplicemente valorizzare le nostre tradizioni culturali e cristiane».  
Sempre secondo don Daniele, «è compito delle famiglie spiegare chiaramente che i cristiani festeggiano i santi perché è grazie alla morte e risurrezione di Gesù che alcune persone hanno deciso di seguirlo e ora si trovano nella gloria con la Santa Trinità e con Maria. E anche l'occasione giusta per parlare della morte: i giovani vanno educati a considerarla come evento umano, naturale, di cui non avere paura. Raccontiamo ai più piccoli che è per quello che il giorno dopo, il 2 novembre, si ricor-

dano le persone defunte e si prega per tutti coloro che hanno già concluso il pellegrinaggio sulla terra e perché il Signore possa avere misericordia di loro facendoli vivere nella sua luce».  
Halloween, i miti del passato celtico e il nuovo business neopagano esistono. Ma ci sono anche proposte per far scoprire la bellezza che c'è nel nostro essere cristiani. «Concludo con un esempio: la notte del 31 ottobre la parrocchia di Treppo Grande lascerà aperta la chiesa dalle 20.30 fino alle 8.30 del 1° novembre. Per tutta la notte le persone potranno entrarci e pregare. Lo stesso avviene a Rivignano e altrove. Una risposta gioiosa a quella che ci dipingono come la serata più paurosa dell'anno».

VALENTINA PAGANI



## A Majano spazio alla luce con una notte di adorazione

«Luce o tenebra?» con questa sollecitazione la Parrocchia di Majano propone per la notte di martedì 31 ottobre una veglia di adorazione eucaristica che inizierà alle 20 per concludersi alle 7 del mattino di mercoledì 1° novembre. A caratterizzare questa nottata di preghiera l'attenzione ai più giovani, ci saranno, infatti, dei momenti di riflessione, guidati dalle catechiste, pensati e preparati per le diverse fasce d'età: dalle 20 alle 20.30 per i bambini delle elementari, dalle 20.30 alle 21, per i ragazzi delle medie. Dalle 21 alle 7 per giovani e adulti, meditazione e adorazione comunitaria e personale silenziosa.